Udine, 2 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 61 N. 2

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati - legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La terza tornata del Consiglio dei Ministri

Importanti decisioni di politica estera e interna

ROMA, 1.

Stamane alle 11 si è nuovamente riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza di S. E. Mussolini, presenti tutti i Ministri meno l'on. Giuriati. Segretario l'on. Suardo.

Il Gabinetto ha presentato al Capo del Governo gli auguri devoti ed affettuosi pel nuovo anno. Il Presidente del Consiglio ringraziando e ricambiando gli auguri, comunica ai colleghi del Gabinetto il grande lutto che ha colpito il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati con la morte della Madre amatissima ed invia al collaboratore alacre e fedele le sue condoglianze e quelle del Governo.

Esteri

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri il Consiglio approva i seguenti schemi di R. D. L.:

Messa in esecuzione della convenzione fra il Regno d' Italia e la Repubblica di Polonia concernente il regolamento finanziario delle Compagnie Italiane di Assicurazione che esercitavano la loro attività sul Territorio appartenente attualmente alla Repubblica di Polonia stipulata in Roma il 22 luglio 1925 nonchè due note relative a tale convenzione scambiate alla stessa data tra la Delegazione italiana e quella polacca.

Messa in esecuzione dei seguenti atti internazionali stipulati all' Aja tra l' Italia ed altri Stati il 6 novembre 1925: A) Atto che modifica la convenzione di Parigi riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900 e a Washington il 2 giugno 1911 riguardante la proprietà industriale; B) Atto che modifica l'accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale del marchio di fabbrica e di commercio riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900 e a Washington il 2 dicembre 1911.

Interni

L' Opera nazionale " Balilla ,,

Su proposta del Ministro dell' Interno on. Federzoni, il Consiglio ha approvato dopo ampia discussione il testo di un importante disegno di legge per l' istituzione di un'Opera Nazionale « Balilla » per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù. Il disegno di legge con un complesso di provvedimenti analoghi e in parte anche simmetrici a quelli contenuti nella legge per la protezione della maternità e dell' infanzia, mira a dare vita, incremento e sviluppo armonico agli Enti e Istituti che si propongono i detti fini di assistenza ed educazione. Non si è ritenuto che fosse il caso, per ovvie considerazioni, di affidare tale compito ad organi burocratici, ma che migliori e più efficaci risultati si potessero avere dalle libere energie integrate e coordinate da un ente riconosciuto e aiutato dallo Stato. Si istituisce quindi un'Opera Nazionale con un organo direttivo centrale e diramazioni in ogni Comune per l'esecuzione. La natura dei compiti affidati all'Opera ha consigliato anche di porla alla dipendenza del Primo Ministro che, supremo regolatore della vita della Nazione, con maggiore efficacia potrà dare all'opera stessa l' indirizzo migliore.

Già lo Stato può disporre di due forti ed efficaci strumenti: le istituzioni dei Balilla e delle Avanguardie che hanno cominciato a inquadrare le nuove generazioni italiane nella loro preparazione fisica e morale. I due corpi giovanili diverranno in forza del provvedimento il fulcro principale della nuova organizzazione attraverso la quale dovranno passare gli italiani di domani prima di partecipare alla vita della Nazione. E poichè l'educazione della gioventù deve essere basata sul massimo sentimento di disciplina, si è voluto conservare e anzi rafforzare nei due corpi un ordinamento marziale completato da una conveniente assistenza morale e religiosa a mezzo di cappellani militari. I giovanetti apprenderanno in tal modo una delle qualità fondamentali che occorrono ai buoni cittadini: la disciplina, essi si troveranno anche pronti allo adempimento di uno dei più importanti doveri civili, la prestazione del servizio militare. Essi entreranno nell' Esercito già con lo spirito di soldati semplificando e facilitando il compito del perfezionamento dell'istruzione militare. L'ordinamento dell'Opera tende per tale scopo a creare un organico collegamento di essa con la Milizia V. S. N., come predispone la raccolta dei mezzi occorrenti per sorreggere e sovvenzionare le altre istituzioni esistenti per l'assistenza ed educazione fisica della gioventù e riconosciute meritevoli di aiuto. Il disegno di legge sarà presentato alla Camera alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Istruzione

Su proposta del Ministro per l' Istruzione, on. Fedele, il Consiglio approva la istituzione di una facoltà di scienze e destinata a portare nello studio delle discipline politiche il nuovo spirito nazionale.

Economia nazionale

Su proposta del Ministro dell' Economia Nazionale, on. Belluzzo, il Consiglio approva uno schema di provvedimento che fa obbligo alle amministrazioni civili e militari dello Stato, agli Enti autarchici, agli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato nonchè alle aziende annesse o comunque dipendenti dalle Amministrazioni ed enti predetti, di dare la preferenza dei prodotti della industria nazionale negli acquisti da effettuare sia direttamente sia per proprio conto o commissione di materiali, di apparecchi, di macchine e strumenti, di manufatti e prodotti finiti e semilavorati di ogni genere. In base a tale provvedimento i funzionari dello Stato o degli Enti predetti che contravvengono o contribuiscono a contravvenire all' obbligo suaccennato sono passibili delle sanzioni previste dagli ordinamenti delle rispettive amministrazioni per gravissime negligenze in servizio senza pregiudizio delle eventuali sanzioni per responsabilità diverse.

I Consigli di amministrazione delle aziende di cui sopra sono passibili di scioglimento con interdizione di nuova nomina per ciascun componente per la durata di anni tre. Lo scioglimento è pronunziato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e a cura di una speciale commissione tecnica consultiva istituita presso il Ministro dell' Economia Nazionale saranno resi tecnicamente uniformi entro il 31 marzo 1926, ai fini del provvedimento deliberato i capitolati delle amministrazioni all' industria nazionale, ed è parimenti abrogata ogni disposizione contraria. Il decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Analoghi provvedimenti saranno emessi in proseguo di tempo per le aziende che godono sovvenzioni ed altri benefici da parte dello Stato.

In seguito il Consiglio approva i seguenti schemi di R. D.:

Istituzione del nuovo regime litologico in Tripolitania ed in Cirenaica. Fissazione delle caratteristiche delle nuove monete d'argento per la Somalia italiana. Avanzamento normale del personale appartenente alle Legioni della M. V. S. N.

Marina

Il Capo del Governo, Ministro per la Marina, sottopone al Consiglio che approva i seguenti schemi di R. D.:

Corresponsione del cambio sulle competenze del personale militare della Regia Marina imbarcato su Regie navi all'estero.

Modifica dei limiti di età per l'ammissione ai concorsi.

Provvedimenti riguardanti le attribuzioni dei corpi consultivi della Regia Marina.

Imbarco di ufficiali della R. Marina su piroscafi mercantili.

Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo e Ministro per l'Aeronautica, sono approvati i seguenti schemi di decreto:

Emendamenti al regolamento per la navigazione aerea.

Esecuzione di speciali corsi di istruzione premilitari di pilotaggio.

Norme sui matrimoni dei sotto ufficiali della R. Aeronautica.

Estensione ai militari della R. Aeronautica delle disposizioni contemplate del R. D 18 marzo 1923, n. 621.

Concernente l'ordinamento per l'Alto Comando della R. Aeronautica.

Guerra

Infine su proposta del Capo del Governo e Ministro della Guerra il Consiglio approva i seguenti schemi di R. D.:

Riforma del regolamento per il servizio del materiale d'artiglieria, dei Consigli d'amministrazione per i Corpi, istituti e stabilimenti militari; concessione della tariffa ferroviaria ridotta del 70 per cento a favore dei partecipanti alle manifestazioni sportive e alpinistiche; coordinamento dei servizi di Commissariato delle forze armate dello Stato.

E' evidente la particolare importanza di quest' ultimo provvedimento che risponde a criteri di economia, di semplificazione e di miglior utilizzazione degli organi dello Stato, con criteri suggeriti anche recentemente dalla Giunta generale del bilancio. Con il provvedimento deliberato, il coordinamento dei servizi e la messa in comune degli stabilimenti e magazzini di Commissariati, si sono presentati di pronta e indubbia attuazione con altri vantaggi economici e morali. I vantaggi economici derivano dalla concentrazione degli acquisti di uno stesso genere, dal maggiore sfruttamento degli stabilimenti e magazzini di Commissariato, non per una sola ma per tutte le forze armate, dalla comunanza dei capitolati e dei controlli ed infine dall' unicità dell'organo incaricato dei collaudi in apposito che giudica su gravi interessi del Erario come dei fabbricanti. I benefici morali provengono da tradizioni dei Corpi di Commissariato strettamente legati ai rispettivi elementi combattenti dalla fraternità con cui ognuno dei tre Corpi cercherà di servire le altre forze armate portando nel campo logistico principi ormai consacrati nel campo strategico e nella nobile emulazione che nella attuazione di tali principi non potrà mancare di svilupparsi.

Il Consiglio dei Ministri ha sospeso la seduta alle ore 13.30 e riprenderà domattina 13 corrente alle ore 10.30.

Il problema degli affitti

L'Accademia d' Italia

ROMA, 1 notte (per telefono).:

Il Consiglio dei Ministri si occuperà nella seduta di domani del problema degli affitti che il Governo risolverà con criteri di giustizia.

La « Tribuna » dice che nella seduta di domani il Consiglio deciderà anche la istituzione dell'Accademia d' Italia. Di essa saranno chiamate a far parte le grandi illustrazioni della scienza e dell'arte italiane. In tal modo mentre si dà all' Italia un nuovo Istituto in cui saranno ufficialmente riconosciuti i meriti degli scienziati, letterati ed artisti, che onorano il paese, si libera il Senato e cioè la vita italiana da tutte quelle personalità che finora entravano alla Camera alta in virtù delle categorie XVIII XIX e XX dello Statuto perdendo nella attività politico-parlamentare la loro caratteristica di letterati, scienziati ed artisti senza per altro essere in grado di recare un decisivo contributo ai problemi politici sottoposti all'esame del Parlamento.

Senza dubbio Gabriele d'Annunzio che non ha mai desiderato di entrare al Senato, sarà il primo Accademico d'Italia.

I ricevimenti di Capodanno al Quirinale

Governo, alte Cariche civili e militari e Parlamento fanno omaggio ai Sovrani

ROMA, 1.

Alle 9.30 di oggi i Sovrani si sono recati da Villa Savoia al Quirinale per i ricevimenti di Capodanno. L'ordine dei ricevimenti di stamane era il seguente:

alle 10.15 il Presidente del Consiglio

alle 10.20 le L.L. E.E. i Cavalieri dell'Annunziata

alle 10.30 il Presidente del Senato con l' Ufficio di Presidenza e una deputazione

alle 10.40 i Ministri Segretari di Stato

alle 11 i Ministri di Stato

alle 11.10 i Sottosegretari di Stato

alle 11.20 i Marescialli d' Italia, il Grande Ammiraglio, i Generali di Esercito e gli Ammiragli.

Sulla piazaz del Quirinale e lungo la via XXIV Maggio numerosissima folla era in attesa del passaggio delle vetture che recano a Corte i Ministri, i membri dei due rami del Parlamento e gli alti dignitari di Stato.

S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, salutato rispettosamente dalla folla, è giunto al Quirinale in automobile, accompagnato dall'on. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il Capo del Governo indossava l'uniforme di Primo Ministro così come i Ministri ed i Sottosegretari indossavano quella appartenente alla loro carica.

S. E. Diaz e S. E. Thaon de Revel rispettivamente Maresciallo d' tIalia e Grande Ammiraglio, sono arriavti alle 10.20 fra i Cavalieri dell'Annunziata. Di questa categoria si sono recati al Quirinale, oltre ai già nominati, gli onorevoli Giolitti, Salandra ed Orlando.

Alle 10.25 ha sfilato sulla piazza il corteo delle vetture del Senato entrando subito dopo al Quirinale annunziato dagli squilli della tromba. Il corteo, scortato da caraibnieri a cavallo, era composto di tre landaux e di tre berline con postiglioni in tenuta di gala per le berline e di mezza gala per i landaux. Nel primo laudau erano i Questori senatori Rossi e Campello, nella prima berlina erano S. E. Tittoni presidente del Senato col Vicepresidente senatore Melodia; nella seconda berlina i Vicepresidenti senatori Zuppelli e Perla, il segretario senatore Silli ed il senatore Bensa; nella terza berlina i senatori Segrè, Pellerano, Rebaudengo, Bellini e il senatore spirito; nel secondo laudau i senatori Cagni, Mango e Mayer; nel terzo laudau i senatori Berenini, Cito e Cippico.

Poco dopi giungeva in sei vetture la Deputazione della Camera anche essa scortata da carabinieri a cavallo. Si trovavano nella prima vettura gli onorevoli Paolucci e Bottai; nella seconda gli on. Renda e Vicini; nella terza gli on. Buttafuochi, Tosti di Valminuta e Guglielmi; nella quarta gli on. Ungaro, Miari e Monti; nella quinta gli on. Persico, D'Ayalà e Ponti; nella sesta gli on. Pellizzari, Cimorone e Riccardi.

Il Presidente del Consiglio, Ministri e i Sottosegretari e gli altri dignitari al termine del ricevimento sono usciti dal Quirinale dal portone della Manica lunga. Le Deputazione del Senato e della Camera sono uscite invece dall' ingresso principale sulla piazza. La prima alle 11.05; la seconda alle 11.15.

I particolari del ricevimento

Il Presidente del Senato S. E. Tittoni a nome dell'Alto consesso ha presentato ai Sovrani i più fervidi auguri e i sensi della più rispettosa devozione. Ha pregato S. M. di volersi rendere interprete presso la Regina Madre dei sinceri auguri che il Senato formula per il nuovo anno e della più viva felicità per la superata malattia. Il Sovrano ha ringraziato il senatore Tittoni delle gentili parole, assicurandolo che non avrebbe mancato di rendersi interprete presso la Madre delle gentili espressioni del Senato.

Quindi i Sovrani si sono intrattenuti a conversare con i vari componenti le rappresentanze, intrattenendosi col senatore Tittoni e con il senatore Melodia e Zuppelli.

Il Re si è mostrato lietissimo della riacquistata salute della Regina Madre che ha avuto occasione di visitare a Bordighera pochi giorni or sono. Con il senatore Bensa, il Re si è intrattenuto paricolarmente sulla importanza mediterranea del porto di Genova, accennando al recente provvedimento per lo sviluppo della grande città ligure.

Il senatore Zuppelli veniva intrattenuto dalla Regina sui lavori di restauro che si stanno effettuando a Palazzo Madama.

Parlando con il senatore Mango, il Re ha ricordato il suo recente viaggio in Basilicata, non mancando di porre in evidenza le accoglienze devotissime ricevute e auspicando al bene di quella provincia tanto benemerita.

Tanto il Re quanto la Regina hanno intrattenuto il senatore Mayer sul continuo, meraviglioso sviluppo commerciale e industriale della città di Trieste e sulla sempre crescente importanza di quel porto. La Regina non ha mancato di accennare alla recente visita della Principessa Giovanna a Monfalcone.

Parlando del Principe Ereditario, di cui attende una visita fra qualche giorno, S. M. ha notato come il Principe conservi sempre una grande passione per l'arte. Dopo essersi ancora intrattenuta brevemente, la rappresentanza del Senato si è ritirata.

Alle 10.40 è stata ricevuta la rappresentanza dell'Assemblea legislativa, che è giunta in sei vetture, scortata da un plotone di carabinieri a cavallo. In sostituzione del Presidente on. Casertano indisposto, vi era il vice-presidente della Camera on. Paolucci. Non sono intervenuti, per ragioni ovvie, il comunista Graziadei e l'on. Lussu. Della presidenza mancavano l'on. Gasparotto, Madia e Manaresi, per ragioni personali. Il Re ha ringraziato vivamente l'onorevole Paolucci per gli auguri che ha ricambiato a nome della Regina e dei Principi, e quindi ha chiesto informazioni sui lavori legislativi.

Alle 10.50 è stato ricevuto il Governo.

Il telegramma del Duce al Re

ROMA, 1.

Il Presidente del Consiglio, nella sua qualità di Ministro ad interim della Guerra, della Marina e della Aeronautica, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma augurale:

« A S. M. il Re d' Italia — Le forze armate d' Italia salutano col nuovo anno il Re della Vittoria. Cuori fedeli ed armi possenti si esaltano in un augurio di grandezza che è presagio certo, nel nome d' Italia e di Savoia. — MUSSOLINI ».

All'Ambasciata di Francia

ROMA, 1.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale ha ricevuto stamane a palazzo Farnese i membri della Colonia francese per la presentazione degli auguri di Capodanno. Hanno partecipato al ricevimento il personale dell'Ambasciata e del Consolato di Francia, gli addetti militari e navali, il direttore della scuola archeologica francese signor Malè, il direttore dell'Accademia di Francia signor Quecli con tutti i membri delle scuole d'arti e di archeologia, il direttore del Liceo francese monsignor Dumas, numerose altre notabilità francesi residenti a Roma.

L'Ambasciatore, assistito dal consigliere d'Ambasciata signor Roger, ha ricevuto molto cordialmente gli invitati ed ha pronunziato quindi un discorso applaudito calorosamente da tutti i presenti.

Nei saloni di palazzo Farnese è stato offerto quindi un sontuoso rinfresco.

Nel pomeriggio hanno continuato i ricevimenti al Quirinale per la presentazione degli auguri di Capo d'anno. Una gran folla si era radunata sulla piazza dietro i cordoni formati dalla M. N. Sono stati ricevuti il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Cassazione con una deputazione; il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; il Presidente e una deputazione della Corte dei Conti e l'avv. generale erariale; il vice Governatore dell' Eritrea on. Graziani; il Commissario generale per l' Emigrazione, i generali d'Armata e i Vice ammiragli d'Armata, il Capo e il Sottocapo di S. M generale; il Presidente del Consiglio Superiore di Marina, i generali di Corpo d'Armata, i Vice ammiragli di squadra, il Comandante generale della Guardia di Finanza, il Comandante generale della M. V. S. N.; il Comandante generale dei Reali Carabinieri; il Comandante generale della Aeronautica, il Presidente generale della Croce Rossa Italiana, gli Ufficiali generali e Ammiragli, gli Ufficiali superiori comandanti di Corpo e capi servizio del R. Esercito, della R. Marina e dell'Aeronautica, dei RR. CC., della Guardia di Finanza e della Milizia; il Presidente e l'Avvocato-generale del Tribunale Supremo Militare con una deputazione, il Presidente del R. Tribunale Penale e Civile e il Procuratore del Re.

Alle 16 sono giunte le staffette che precedevano il corteo del Governatore di Roma seguite quasi immediatamente da uno squadrone di guardie metropolitane con scorta d'onore e dalle berline nella prima delle quali erano il Governatore sen. Cremonesi, col Vicegovernatore d'Arvesio e nella seconda il Vicegovernatore Vaselli e il comm. Mancini, segretario generale del Comune. Chiudeva il corteo un altro squadrone di guardie metropolitane.

Appena la folla ha scorto il Governatore gli ha fatto una calorosissima dimostrazione di simpatia che si è ripetuta alla sua uscita dal Palazzo del Quirinale.

Sono stati ricevuti in seguito il Prefetto e il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Presidente della Commissione straordinaria per l'Amministrazione provinciale di Roma e il R. Commissario della Congregazione di Carità, l'on Farinacci, Segretario generale del P. N. F., il Rettore e una deputazione della R. Università di Roma, il Direttore del R. Istituto di Belle Arti, il Presidente della Insigne Accademia di Belle Arti di San Luca, i Presidenti della R. Accademia di S. Cecilia, del R. Liceo Musicale, dell'Accademia Filarmonica romana, e del R. Istituto superiore di Studi Commerciali.

Alle ore 17 le LL. MM. hanno lasciato il Palazzo del Quirinale ed hanno fatto ritorno a Villa Savoia. La folla ha fatto al passaggio dei Sovrani una calorosissima dimostrazione.

IN CAMPIDOGLIO si è recato ieri il Corpo Consolare estero per presentare al Governatore di Roma gli auguri di Capo d'anno. S. E. Cremonesi li ha ricambiati cordialmente formulando auguri per le singole Nazioni rappresentate.

L'entità del terremoto

in tutto il litorale dell'Alto Adriatico

L'epicentro a Venezia - Panico e contusi a Trieste - Vivo allarme in tutta la Regione Giulia

La violenza della scossa a Trieste

Scene di spavento nei Teatri e Cinematografi

TRIESTE, 1, notte (per telefono):

A Trieste e nella intera reigone Giulia, stasera, dopo le diciannove, è stata registrata fortemente la scossa di terremoto seguita da lunghi e paurosi boati che furono percepiti a Trieste e in moltissimi centri della regione e che hanno provocato vivo allarme nella popolazione. In città si ebbero incidenti specie dei teatri e cinematografi ove la folla spaventata cercava di guadagnare le uscite. Qualche contuso nella mischia furibonda ha dovuto ricorrere alla guardia medica. Finora si segnalano lievi danni alle abitazioni ove si è avuto qua e là qualche soffitto crollato; qualche vecchia casa presenta danni consistenti in molte fenditure visibili.

Alla centrale telefonica parecchie signorine caddero in svenimento mentre altre cercavano di raggiungere la strada. Furono però trattenute dall'opera persuasiva dei capi i quali si prodigarono a calmarle e ad aiutarle nelle centinaia e centinaia di chiamate del pubblico allarmato che cercava di mettersi in comunicazione con i giornali, con la Questura e con le autorità.

L'enorme folla che stazionava nelle vie temeva vivamente che si verificassero repliche del movimento tellurico.

Non si prevedono repliche

Il « Piccolo » a calmare gli animi pubblicò un breve comunicato nel quale erano riprodotte le impressioni tranquillanti che si potevano ricavare dalle osservazioni fatte dall'astronomo Bendandi di Faenza. L'osservatorio Bendandi informava appunto che l'epicentro del terremoto si trovava a duecento chilometri a nord di Faenza cioè a Venezia e che per l'irradiazione fatta del suo focolare che si estende in tutto il litorale dell'Alto Adriatico, doveva il movimento ritenersi ormai come disperso. Concludeva quindi per la lunga pratica e per le osservazioni fatte che difficilmente si sarebbero avute repliche nella nottata.

Se a Trieste potè relativamente presto ritornare la calma, non così in provincia, dove le notizie confortanti giunsero tardi. Molto panico si ebbe a Pola, a Gorizia, a Postumia e a Fiume dove la gente fuggì all'aperto.

Dai paesi d'oltre confine si annuncia che pure a Lubiana, nell' intiera Carniola, a Klagenfurt in Carinzia, la scossa è stata avvertita.

Le notizie che giungono man mano sono però frammentarie. Per fortuna non si segnalano da nessuna parte danni alle persone.

Anche a Venezia grande panico

Crollo di comignoli e case lesionate

VENEZIA, 1, notte (per telefono):

Ieri sera, alle 19.7 il suolo di Venezia ha sobbalzato per una scossa di terremoto di una violenza tale quale a memoria di uomo non è stata avvertita. La città era invasa tutta da una nebbia spessa e gelata quando si sentì la prima scossa. L'atmosfera apparve improvvisamente solcata da vividi lampi e contemporaneamente si udì come un rumore di gragnuola. Erano i camini che precipitavano nelle vie sottostanti abbattuti dalla scossa e pietre cadenti dalle breccie aperte nei muri. I lampi erano prodotti da corti circuiti, dove i fili della corrente elettrica si erano accavallati o spezzati.

I danni in città si possono riassumere in una ventina di comignoli caduti e in alcune case lesionate di cui due o tre seriamente.

Naturalmente il panico fu immenso nella folla che dato il giorno festivo gremiva teatri cinematografi e ubblici ritrovi. Con alte grida tutti, specie le donne, lasciarono i posti per correre all'aperto. Anche nelle calli era un fuggi fuggi di persone che si agglomeravano nei campi spaziosi al riparo da possibili crolli. Per ogni dove confusione di gente, ansie e grida.

Finora fortunatamente non ci sono da segnalare danni a persone.

I pompieri, subito avvertiti da varie parti, si prodigarono per accorrere ad abbattere comignoli e muri pericolanti.

Nelle altre località

Notizie da ogni parte del Veneto recano che ovunque la scossa fu avvertita più o meno intensamente. Non si ha notizia di vittime o di danni sensibili.

A Trento e nel Trentino la scossa di terremoto è stata sentita dalla popolazione non però intensamente cosicchè non ha provocato nè panico notevole nè danni.

Pure a Milano è stata registrata, sebbene debolmente.

Il lutto di S. E. Giuriati

VENEZIA, 1.

I giornali dedicano commossi articoli necrologici in omaggio alla signora Bigaglia Giannina vedoav Giuriati, madre del Ministro dei Lavori Pubblici, spentasi alla età di 87 anni la scorsa notte alle 23.40 e ne esaltano le alte virtù domestiche e patriottiche.

La compianta signora, che era ammalata soltanto da pochi giorni di arteriosclerosi, aveva ricevuto cinque giorni fa la visita del Cardinali Patriarca La Fontaine, che le portò la sua benedizione e quella speciale del Sommo Pontefice.

Il «Giornale del Friuli», certo di interpretare il pensiero unanime dei friulani, che nell'attuale Ministro dei Lavori pubblici ricordano l'animoso condottiero delle Camicie Nere di questa zona, invia a S. E. Giuriati le più sentite espressioni di cordoglio e di partecipazione al grave lutto che Lo ha colpito nell'affetto più sacro.

Il nostro Direttore on. Piero Pisenti, si reca oggi espressamente a Venezia per assistere ai funerali della veneranda Signora.

Il restauro del Castello Scaligero

Una lapide in onore del Re

VERONA, 1.

In occasione della fine dei lavori di restauro del Casello Scaligero, ieri è sata scoperta una lapide ricordante la visita di S. M. il Re al quale è stato dedicato il Castello restaurato nel venticinquesimo del Suo Regno.

Hanno presenziato alla cerimonia i senatori Dorigo e Campostrini, gli onorevoli Gay e Grancelli, i generali Taranto e Zoppi, il Prefetto gr. uff. Frigerio, il Sindaco ed altre autorità.

Il Sindaco ha pronunciato un breve discorso illustrando ed esaltando il lavoro compiuto ringraziando gli enti e gli artisti che contribuirono al ripristino dello storico monumento e rivolgendo uno speciale ringraziamento a S. E. il generale Grazioli e al generale Zoppi per il loro interessamento a che il Castello, ridotto a Caserma, venisse restituito alla città. Ha concluso esprimendo il voto in nome della cittadinanza che alla inaugurazione del Castello, destinato a Museo, intervenga, nel prossimo marzo, S. E. Mussolini.

Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re e al Presidente del Consiglio.

Indi le autorità e gli invitati, sotto la guida del comm. Ferlatti e del prof. Avena, ideatori e direttori dei restauri, hanno visitato l'interessante monumento.

Il nuovo Comitato centrale del partito comunista russo

MOSCA, 1.

Il XIV Congresso del partito comunista russo si è chiuso ieri con la nomina del Comitato Centrale del Partito, composto di 63 membri. Tra gli eletti sono, Stalin, Rikoff, Tomski, Kalinin, Bukarin, Cicerin, Kameneff, Trotzky, Zinovieff, Rakowski, Krassin. (Stefani).

Anche Chamberlain ha subito il fascino del Duce

LONDRA, 1.

« Daily Telegraph » riceve da Rapallo un' intervista col Ministro degli Esteri, Austen Chamberlain, il quale esprime la sua massima simpatia verso l'on. Mussolini, le cui qualità politiche sono indiscutibili. Egli è un affascinante conversatore ed io mi spiego perfettamente l'ammirazione che egli desta ».

Avendo accennato l' intervistatore alle idee dell'on. Mussolini precedenti al Fascismo, Chamberlain ha detto che l'on. Mussolini ha formato il suo carattere politico gradualmente, e ciò corrisponde a quanto Lloyd George confessò di aver fatto, quando entrò nel Parlamento.

Carlo di Romania rinuncia alla successione al Trono

BUCAREST, 1.

Un comunicato ufficiale dice:

S. A. R. il Principe Carlo, erede del trono di Romania, avendo comunicato per iscritto a S. M. il Re la sua irrevocabile rinunzia alla successione al trono e a tutte le prerogative derivanti da detto titolo nonchè a quelle di membro della Famiglia Reale, S. M. il Re si è visto costretto ad accettare tale rinunzia e a convocare al Castello di Pelesch il Consiglio della Corona.

S. M. il Re ha comunicato ai membri del Consiglio la sua alta decisione e ha fatto appello a tutte le personalità eminenti che si trovano presenti di facilitare la esecuzione della sua decisione e la proclamazione di suo nipote, S. A. R. il Principe Michele, a Principe Ereditario.

In seguito alle assicurazioni ricevute da tutti i presenti, è stata convocata per lunedì 4 gennaio l'Assemblea nazionale alla quale sarà comunicata la decisione sivrana.

Disastrose inondazioni nel Belgio

Città e villaggi sommersi

PARIGI, 1.

Le innondazioni nel Belgio, secondo informazioni pervenute, assumono le proporzioni di un disastro nazionale. Sopratutto nelle valli della Mosa e del Sambre l'acqua invade città, abitanti, il disastro è impressionante. La città non ha mai veduto una simile innondazione. Non solo i quartieri bassi e vicini al fiume, ma anche le vie e le piazze del centro sono invase dalle acque. I trams non circolano più. La corrente elettrica non giunge che in poche zone. Gran parte della città si trova al buio. Alcuni giornali, privi della forza elettrica, non escono più. I sotterranei delle banche sono innondati.

Il Governo ha preso urgenti provvedimenti per soccorrere le vittime del disastro. Le truppe sono sui luoghi. Anche le truppe dell'esercito d'occupazione in Renania sono richiamate d'urgenza. A Seraing, città di quarantamila abitanti, l'acqua giunge fino a quattro metri d'altezza. Sono sul posto i ministri delle Finanze e dell' Interno.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

I nuovi Istituti ospitalieri

GORIZIA, 1.

Ben sapendo con quanta ansia e con quanto interessamento i goriziani seguirono le varie fasi della discussione, sia in seno al Consiglio Comunale e nei pubblici dibattiti, sulla annosa questione dei nuovi Istituti ospitalieri, abbiamo creduto opportuno recarci nello studio del geniale architetto ing. Silvano Barich, per sapere in quale stadio si trovassero tanto le pratiche quanto lo studio del colossale lavoro che per il Goriziano significherà una nuova ascesa verso la sua ricostruzione.

Abbiamo trovato l'ing. Barich sepolto fra una catasta di prospetti, relazioni, disegni di tutte le qualità e grandezze, intento a completare il mastodontico lavoro, assistito da un suo prezioso collaboratore, l'architetto ing. Umberto Cuzzi.

Appena l'ing. Barich seppe lo scopo della nostra visita, si mise senza indugio a nostra disposizione, per metterci al corrente di quanto finora fu fatto ed elaborato, onde poter in brevissimo tempo iniziare il lavoro necessario.

Un po' di cronistoria

Le pratiche fra il Comune di Gorizia e la cessata Amministrazione della Provincia di Gorizia, per costituire un nuovo Ospedale ed annesso Manicomio, furono iniziate già nel 1921.

Distrutto completamente dagli avvenimenti bellici il vecchio Ospedale della città di Gorizia, questo venne collocato provvisoriamente in un altro edificio, che però non risponde più ai concetti ed ai bisogni più elementari della moderna tecnica sanitaria ed era quindi doveroso cercare in altro modo una soluzione che potesse bastare alle esigenze del Goriziano.

L'ex Provincia di Gorizia disponeva nell'ante-guerra di un proprio completo Manicomio, distrutto pure questo dalla guerra; essa si trovò perciò nella dura necessità di inviare i propri ammalati nei Manicomi delle varie provincie del Regno.

L'allora Commissario straordinario per la ex Provincia di Gorizia comm. Pettarin, presa in serio esame la proposta del Comune, dispose perchè si approntassero dei prospetti per l'erezione di un nuovo Nosocomio, che avrebbe dovuto sorgere sul fondo di via S. Pietro e quello di un Manicomio completo da costruirsi, del tutto nuovo, sui fondi di proprietà Fogar a Pouma, già acquistati o destinati a questo scopo.

Nel frattempo venne sciolta la Provincia di Gorizia e quindi non si sentì più la viva necessità di costruire un reparto per maniaci acuti, avendo la Provincia del Friuli a sua disposizione impianti di tal genere, modernamente attrezzati e che rispondono perfettamente allo scopo; perciò le trattative entrarono in una nuova fase e così, mercè l'interessamento del Presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli, on. co. Gino di Caporiacco, si venne nella determinazione di formare un Consorzio per la creazione di un Istituto ospitaliero completo, di cui fanno parte i seguenti enti: l'Amministrazione Provinciale del Friuli, il Comune di Gorizia e la Cassa Distrettuale per Ammalati di Gorizia.

Il Consorzio così costituito deliberò la costruzione del grandioso impianto sull'area del vecchio Manicomio di via S. Pietro, comprendente una superficie complessiva di circa duecentomila metri quadrati e del costo di circa dodici milioni, affidando l'elaborazione del progetto, nei più minuti particolari, all'architetto Silvano Barich di Gorizia.

Altri particolari dell'impianto

Abbiamo dato un'occhiata ai vari disegni degli edifici che in tutto saranno dodici o tredici, trovandoli di nostro perfetto gusto, perchè sobri e semplici, senza decorazioni nè eccessi architettonici. L'intero Istituto comprende, oltre gli edifici d'amministrazione e servizi generali, tre padiglioni per la parte nosocomiale e quattro padiglioni per il Manicomio.

Il Nosocomio è diviso nei seguenti reparti: edificio principale, con il reparto di medicina e chirurgia, pediatria, dissenteria e tifo, veneree uomini, veneree donne, ostetricia e ginecologia; inoltre un padiglione per la tubercolosi donne, uomini e bambini e un padiglione per malattie infettive. I padiglioni di medicina e chirurgia ospiteranno 322 ammalati, mentre quello per tubercolosi avrà cento letti.

I quattro padiglioni per Manicomio saranno divisi in: lavoratori uomini, lavoratori donne, cronici uomini e cronici donne, con 300 letti per malati di mente tranquilli, mentre quelli agitati risultano esclusi del tutto dall'Istituto.

In tutto, come si vede, vi saranno 722 posti disponibili per gli ammalati delle varie specie.

Del vecchio Manicomio poco o nulla potrà essere utilizzato, data la sua costruzione difettosa ed al suo posto altri edifici risorgeranno.

Le disposizioni degli edifici nel vasto recinto degli Istituti, sono state studiate con speciale profondità, da parte del progettante ing. Barich, che ha cercato di utilizzare un insieme di edifici dal lato pratico ed economico.

L'edificio principale di medicina e chirurgia sorgerà ad una cinquantina di metri dalla via S. Pietro, mentre tutti gli altri reparti e padiglioni sono opportunamente divisi, distinti e ripartiti secondo il genere di malattia, e nel centro dello stesso sorgono i servizi generali di cucina, lavanderia ecc., però a contatto diretto con tutti i padiglioni.

Completamente staccati e divisi si trovano i padiglioni per malattie infettive e tubercolosi e quello dei maniaci, che sono separatamente recintati.

Impianti moderni

Fra gli impianti moderni di cura che saranno applicati ed introdotti nei nuovi Istituti ospitalieri, va annoverato fra altro, quello dell'esposizione dei malati di petto ai raggi solari, fatta su apposita terrazza aperta ed una chiusa e coperta che percorrerà tutto all'ingiro del padiglione in forma di ferro di cavallo. Vi si introdurrà la cura pneumotoracea e quella dei raggi Röntgen.

Ai malati di mente, tutti tranquilli e la maggior parte in piena efficienza fisica, verranno affidati i lavori nella piccola colonia agricola per maniaci oppure occupati in piccoli servizi nella cucina, lavanderia ecc.

Inoltre verrà installato un impianto modernissimo e completo di radiologia posto nell'edificio di medicina e chirurgia.

Un servizio di autoveicoli per il trasporto di urgenza con servizio d'astanteria e pronto soccorso, in turno permanente, verranno pure introdotti e posti in prossimità dell'entrata principale.

E' progettata pure la introduzione di macchinari per la calefazione centrale e la preparazione dell'acqua calda e vapore, nonchè un impianto per la energia elettrica di riserva, un impianto telefonico interno con suonerie elettriche.

Nel complesso ci siamo trovati completamente soddisfatti per l'opera poderosa elaborata dall'ing. Barich, che senza dubbio verrà accolta senza sensibili modificazioni dalla Commissione provinciale, poichè il tutto si presenta bene, valutato e studiato nei più minuti e completi particolari.

Il lavoro, così completato con preventivi di spesa, analisi di prezzi, stime di lavori, relazioni tecniche suffragate da un migliaio di copie di disegni, sarà in questi giorni spedito all'Amministrazione provinciale per l'approvazione e poi trasmesso agli enti interessati presso il Governo Nazionale e, appena di ritorno, verrà dato mano ai lavori, che speriamo saranno già iniziati entro l'anno 1926, in modo che verso il 1930 i nuovi Istituti ospitalieri di Gorizia saranno un'opera compiuta.

Da TRICESIMO

Giosuè Carnelutti

L'ultimo sottufficiale garibaldino in Friuli

(1). — Ieri 31 dicembre ebbero luogo a Tricesimo, i funerali del veterano volontario nelle guerre dell'Indipendenza dagli albori del 1860, Giosuè Carnelutti che è nato qui nel 1843.

Tricesimo, in tutte le epoche del Risorgimento italiano ha dato, prima all'Esercito napoleonico, durante il primo Regno italico, parecchi soldati nelle guerre di Germania e di Russia, e più tardi, nella guerra di riscossa d'indipendenza diede ufficiali e soldati «volontari» dal 1848 fino al 1866 come: Modestini, luogotenente, Militi i Condolo, il sergente Dordolo, Ellero, il dott. Domenico Gervasoni, Giuseppe Limer, G. B. Miotti, i Venturini, Zampa e Zuccolo. Nel 1859-60-61 i due fratelli Sbuelz, Carnelutti, Limer e Vicario e nel 1866 pure Carnelutti Limer e fratelli Sbuelz.

Questi nomi risultano anche dalle inscrizioni sulle tavole lapidarie nella terre di Solferino e S. Martino, pubblicati fin dal 1868 a cura del benemerito primo Sindaco di Tricesimo dott. Pellegrino Carnelutti e dal Segretario del Comune, Carlo Carnelutti.

La storia patriottica di Tricesimo è molto più interessante di quello che non sia conosciuta, perchè risale fino alla caduta dell'Impero Napoleonico, attraverso il lavorio instancabile e continuo della «Giovine Italia» e dei rivolgimenti fino al 1848, nel quale anno, parecchi tricesimani, participarono, prima alla difesa di Osoppo, e poi a quella di Venezia.

Giosuè Carnelutti, appartenente ad una numerosa, distinta e facoltosa famiglia venuta qui da Pers e forse prima dalla Carnia, come dal cognome si comprende, nacque e crebbe in un ambiente che non poteva essere che altamente italiano e dati i precedenti dei volontari suaccennati, evidentemente, pensando ai molti friulani che erano già in Piemonte e in Lombardia, non volendo essere da meno, nel gennaio del 1860, abbandonò Tricesimo e in mezzo a pericoli gravissimi per le numerose pattuglie austriache, si diresse a Udine indi a Casarsa e preso il treno, con innumerevoli sotterfugi, angoscie, difficoltà e spese, potè arrivare a Verona donde con altrettanti pericoli di imprigionamento e fucilazione, passò il confine ed entrò nella libera Lombardia.

Si arruolò tosto, volontario nel 13.o fanteria indi venne inviato da Brescia a Bologna dove trovò una quantità di giovani friulani studenti in legge, ingegneria, medicina, ecc.

Il Carnelutti stette arruolato fin dopo la campagna di Emilia; fu a Montepelago e Monte Pulito e come caporale maggiore fece la penosa campagna contro il brigantaggio Borbonico Papalino fino dopo il 1863, e finita la sua ferma militare, ritornò a Pavia ma più specialmente a Bologna, con i numerosi amici friulani, Morgante, Andurolli, Baschiera, Facci, Merluzzi, Celotti, Schiavi, Comencini, indi Cella e Marzuttini ed altri benemeriti combattenti che coll'Andreuzzi e col Toiazzi ed altri ebbero portato nei moti del 1864 fra i quali, Luigi Carnelutti che era stato con Garibaldi cacciatore delle Alpi nel 1859.

Sarebbe lungo il riportare ciò che il Giosuè Carnelutti ha di sè descritto in un pro-memoria rimesso qualche anno fa al Museo friulano del Risorgimento Nazionale, narrando le pericolose ed emozionanti vicende alle quali è andato incontro.

Venne finalmente l'attesa nuova guerra del 1866, fra l'Italia e l'Austria e col numeroso seguito dei suoi amici dei quali, parte già laureati, si arruolò con Garibaldi sul Trentino nell'ottavo reggimento, partecipando ai numerosi fatti d'arme, ciò che gli valse per il suo valore, la nomina a sergente-furiere.

Tutti sanno come la guerra finì; parecchi ex garibaldini continuarono i loro studi all'Università e Giosuè Carnelutti dopo aver assistito ad alcune lezioni di farmaceutica all'Università ritornò in Friuli, ed a riprese e per lunghi anni fu assistente di farmacia in numerose località della Provincia, e anche lungamente a Udine.

Durante la invasione austro-germanica, rimase a Tricesimo con vero coraggio, perchè nel suo paese natio infierirono in modo violento le epidemie: vaiolo e febbre spagnola, rendendosi in quanto era possibile, benemerito ancora fra tante disgrazie.

Dopo tali e lunghi servizi, confortato sotto ogni forma, anche dal dott. Cojazzi chimico farmacista di Tricesimo, il Carnelutti soprafatto dalle disgrazie famigliari, dalla deficienza di mezzi e dagli anni, finiva la sua vita integra, senza chieder nulla a nessuno.

Ai funerali, ieri seguiti verso mezzogiorno a Tricesimo, partecipò la Rappresentanza della Società dei Reduci di Udine con la bandiera del 1868 e con lo intervento del Presidente della Società cav. uff. Giuseppe Conti, del gr. uff. generale Chiodelli e di altri commilitoni.

Con vero senso di alto patriottismo e di riconoscenza, i funerali vennero fatti a spese e cura del Comune di Tricesimo e la salma deposta nel tumulo speciale dei benemeriti della Patria; e prima di chiudere l'avello, l'estremo saluto al buono e valoroso volontario garibaldino, fu porto con appropriate e commoventi parole, prima dal dott. Cojazzi a nome del Comune: indi dal cav. Conti presidente dei Reduci (che ricordò i vecchi combattenti che iniziarono le guerre dell'Indipendenza) e il dott. cav. Asquini che con parola elevata, porse il saluto alla salma a nome dei numerosi farmacisti del Friuli e delle Camicie Nere della Provincia.

L'onoranza, sotto ogni forma fu degna del luogo e della persona e ne va data lode alle autorità che seppero adempiere così bene al patriottico scopo, che è omaggio forse all'ultimo dei sott'ufficiali garibaldini.

Consiglio comunale

(1). — Ieri si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale. Prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno il Sindaco cav. V. Ellero ha commemorato il reduce garibaldino Giosuè Carnelutti.

Il Consiglio ha quindi discusso un lungo ordine del giorno. Venne fra l'altro riconosciuto il servizio di guerra degli impiegati a sensi del R. Decreto 30 settembre 1922.

Venne elevato a L. 4000 il contributo al Patronato Scolastico; Venne elevato a L. 1000 il contributo al Corpo Bandistico; Venne stabilito in L. 500 il contributo al Comitato Pro Cura Marina; Vennero accettati i due progetti Carnelutti e ing. Valentinis per le due strade a ponente del paese al solo fine per ora di vincolare i fondi le quali dai progetti stessi. Al progetto dell'ing. Valentinis sono stati apportati in ogni sede due varianti una all'imboccatura alla altezza della trasversale di Colgallo e l'altra allo sbocco in piazza Boschetti che deve essere in corrispondenza con l'asse stradale risparmiando così anche il parco de Pilosio con le sue belle piante secolari.

Venne approvato infine il progetto dell'ing. Valentinis per la sistemazione della Piazza del Municipio e venne dato incarico al Sindaco di trovare al più presto il finanziamento.

DECESSO

Ieri è morta la buona signora Anna Miotti ved. Franceschinis, mamma del signor Silvio noto e stimato commerciante di qui. Donna di animo virtuoso dedicò tutta la vita alla famiglia, ad educare i figli al culto della Religione e della Patria.

La sorte crudele l'ha sorpresa nella pienezza della vita, quando raccoglieva il premio dei suoi sacrifici e trascorreva i giorni tranquilli contornata dallo affetto dei suoi cari.

Alla famiglia Franceschinis e particolarmente al signor Silvio porgiamo le più vive condoglianze.

Da TARCENTO

Le dimissioni del Direttorio della sezione del P. N. F.

(1). — Il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. ha preso la seguente deliberazione:

«Il Direttorio del Fascio di Tarcento nell'adunanza odierna, vista la corrispondenza apparsa sui quotidiani della Provincia, in cronaca di Tarcento, a proposito della visita dell'on. Barnaba; mentre deplora vivamente le insulse affermazioni contenute in quella corrispondenza; esprime la maggiore fede nel Fascismo e negli organi federali e rassegna le dimissioni onde una inchiesta disposta dall'organo maggiore Federale possa dar luogo all'accertamento della responsabilità di tutti i Fascisti indistintamente.

Tarcento, 31 dicembre 1925.

Firmati: Di Gaetano — Castellana — Ciardi — Serafini — Morandini».

Da FIUME VENETO

PACCO DI NATALE

(1). — Anche quest'anno il Patronato Scolastico ha distribuito agli alunni poveri ed agli orfani di guerra il pacco di Natale. La distribuzione ha avuto luogo nelle singole frazioni, perchè data la cattiva stagione non è stato ritenuto opportuno far affluire tutti gli alunni, come gli anni scorsi al capoluogo per la distribuzione solenne. Vennero in complesso distribuiti a 176 alunni i seguenti oggetti:

16 tagli di vestito da ragazzo, 1 taglio di calzoni da ragazzo, 11 tagli vestiti da bambina, 61 maglie in sorte, 23 paia di calze, 11 paia di mutande, 31 camicie da bambina, 4 sottane da bambina, 31 paia di zoccoli, 3 paia di zoccoletti, 32 fazzoletti educativi ed altri, 1 cuffia, 2 paia di guanti, 16 libri istruttivi e morali, biscottini alfabeto e caramelle.

Per il pacco di Natale quest'anno ha offerto L. 25 il signor Ivo Serrazanetti, e la distinta signora Clelia Chiaradia, ha donato costumini, magliette, golfs e berrettine di lana da essa confezionate. Il Patronato ringrazia i generosi oblatori, che spontaneamente si sono ricordati della benefica Istituzione anche in questa occasione.

Da GRADISCA d'ISONZO

VEGLIONISSIMO DELL'ITALA

(1). — Per sabato 9 gennaio la Società Itala organizza un veglionissimo. Suonerà l'orchestra Itala al completo.

Da GEMONA

Pro arredamento

«Orfanotrofio Baldissera Modesti»

(1). — L'Orfanotrofio dell'«Opera Pia Baldissera Modesti», al quale il Commissario Prefettizio dedica cuore e mente, continua ad avere, con un crescendo entusiastico, generose elargizioni per il suo arredamento. Ecco un elenco di cospicue oblazioni.

Fratelli Fantoni del fu Francesco lire 500 — Vicaria Generale delle Suore Francescane L. 100 — Nieli Nicolò fu Nicolò L. 500 — Collegio Stimatini L. 200 — Banca Cattolica di [illegible] succ. di Gemona L. 250 — Elti di Rodeano co. Giandaniele L. 500 — Cedaro Lucia L. 500 — Magazzini «Al Popolo» di Degano Augusto L. 200 — Zuliani Rina L. 5 ogni mese a cominciare dal mese di aprile.

L'Amministrazione delle Opere Pie infinitamente ringrazia.

BENEFICENZA alla Società Operaia

Per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Celotti sono pervenute alla Società Operaia di Mutuo Soccorso le seguenti offerte.

Falomo Giacomo L. 10 — Tessitori Antonio, 5 — Sabot Leonardo, 5 — Bierti Luigi pittore, 5 — Gallizia geom. Floriano, 5 — Serafini ing. Guido, 5 — Del Fabbro cav. ing. Pietro, 10 — Elia Leonardo, pittore, 5 — Sambuco Giovanni, 5.

La Società riconoscente ringrazia.

Nell'occasione del Natale la Società ha elargito a favore di 8 soci bisognosi L. 400.

Da S. DANIELE

RECITA DI BENEFICENZA

(1). — Domenica 3 gennaio alle ore 20.30 nel Teatro Corradini, promosso dal giovanissimo ma già benemerito Fascio femminile, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza con il «Titano», in 3 atti del Niccodemi, e «Le tre Grazie», commedia brillantissima, pure del Niccodemi.

Unitamente alle vecchie conoscenze del nostro dilettantismo reciteranno le promettenti artiste signorine Bibi Pinzi-Taboga, Iolenda Salvadori ed Egle Del Favero. Dell'esito delle prove di assieme, la serata si prospetta bellissima.

GIURAMENTO dei dipendenti del Comune.

Oggi 1. gennaio alle ore 11 nel salone del vecchio palazzo municipale si è svolta in forma solenne la cerimonia del giuramento degli impiegati comunali. Per l'occasione il Sindaco ha pubblicato un manifesto e diramati inviti alle autorità ed alla cittadinanza che assistettero alla cerimonia dandole quella imponenza e quella importanza che ben le competeva.

Fungevano da testimoni al giuramento il Presidente della locale Sezione Mutilati e Invalidi di guerra ed il Presidente della Sezione Combattenti.

Il Sindaco conte Ronchi ha pronunziato un elevato e patriottico discorso.

CALMIERE

La Giunta Municipale con provvedimento odierno, ha pubblicato un calmiere sulle carni macellate bovine e suine. Lo stesso calmiere andrà in vigore a partire dal 1. gennaio.

La cittadinanza ha accolto molto favorevolmente il provvedimento che disciplina i prezzi di generi di così grande consumo e di prima necessità.

Da PORDENONE

SOCIETA' OPERAIA

(1). — Ieri sera ebbe luogo il Consiglio dell'Operaia. Presiedeva il signor Vicenzini Bernardo. Dopo le comunicazioni il Consiglio ha deliberato di concorrere con L. 1000 alla costruzione del Padiglione antitubercolare. Ha concesso il sussidio straordinario ai soci: Canciani Sante, Bertuzzi Francesco e Chinaglia Giovanni.

Venne approvato l'invio di una lettera ai vari Istituti Bancari cittadini perchè in qualche modo venga aiutato il fondo per pensioni ai vecchi soci.

Infine il Consiglio ha ammesso 26 nuovi soci.

Da TIEZZO

PER LA BANDA DEI BALILLA

(1). — Giovedì sera nella sala Venier ebbe luogo a favore della banda dei Balilla la recita dei nostri bravi giovani filodrammatici.

L'esecuzione del dramma «I miserabili» ha avuto un ottimo successo e così pure la farsa «Il villano di Presacconè» è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico intervenutovi. Particolarmente si sono distinti il signor Eugenio conte Bampo nella parte di «Strazzapolenta» e il simpatico giovane Cesarino Canna in quella di «Pippa».

Elogi ed auguri a tutta la compagnia e specialmente al valente direttore di scena signor cav. Secondo Taroco che ha saputo così bene preparare i giovani filodrammatici.

Da VERZEGNIS

Mortale disgrazia in montagna

(1). — Ieri in montagna accadde una irreparabile sciagura. Certo Leonardo Cella, si era recato a raccogliere della legna presso un burrone profondo una trentina di metri. Ad un tratto, causa il ghiaccio di cui era ricoperto il terreno, scivolò e cominciò a sdrucciolare giù. Il Cella non riuscì a fermarsi e precipitò nel burrone sfracellandosi in fondo. Il cadavere dello sventurato fu trovato più tardi, tratto dal precipizio e trasportato in paese.

Vita Commerciale

NOTIZIE FALLIMENTARI

Abbiamo già annunciato la dichiarazione di fallimento del Sindacato Friulano delle Cooperative Combattenti rappresentante dal presidente Nicoloso. Il Tribunale ha fissato il 18 gennaio 1926 per la riunione dei creditori; a tutto il 20 gennaio il termine per la presentazione dei titoli di credito; al 15 febbraio la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

— In seguito al fallimento del Consorzio Cooperativo Medio Friuli, rappresentato dal Consigliere delegato dott. Cesan Benoni, fu fissata al 18 gennaio 1926 la riunione dei creditori; a tutto il 28 gennaio il termine di presentazione dei titoli di credito; al 15 febbraio per la chiusura del processo verbale di verifica.

— Con sentenza del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Palazzin Oliviero commerciante in calzature, di Cividale. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Antonio Valdemarca, e Curatore provvisorio l'avv. Lino Battocletti di Cividale. Fu fissato il giorno 14 gennaio 1926 a ore 10 ant. per la riunione dei creditori; a tutto il 29 gennaio per la presentazione dei titoli di credito; al 18 febbraio per la chiusura.

— Con sentenze del Tribunale di Udine: venne determinata provvisoriamente al 30 luglio 1924 la data di cessazione dei pagamenti da parte della Società An. Coop. di Consumo di S. Michele di Carpeneto, dichiarata fallita con sentenza 7 novembre 1925 dello stesso Tribunale; venne pure determinata provvisoriamente nel giorno 21 novembre 1924 l'epoca della cessazione dei pagamenti di Leoni Ferruccio di Barcis, dichiarato fallito con sentenza 26 marzo 1925.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 29 dicembre 1925 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Cosimo Villari di Udine, il curatore provvisorio avv. Gennaro Giglio.

LIQUIDAZIONE DI SOCIETA'

Il Foglio Annunzi Legali pubblica che l'assemblea della Anonima Cooperativa Mandamentale di costruzione e lavoro di Maniago ha deliberato lo scioglimento della Società. Furono nominati liquidatori i signori: Marcolina Livio di Pietro, Morassi Pietro fu Benedetto e rag. Piazza Carlo di Gio. Maria.

TRASFORMAZIONE DI SOCIETA'

Nella recente assemblea dei soci della Cooperativa Carnica di Credito di Tolmezzo si procedette alla modificazione integrale dello Statuto con trasformazione della Cooperativa in Società Anonima. La Società così trasformata assume la denominazione di: «Istituto Carnico di Credito», con durata sino al 31 dicembre 1975 ed ha per oggetto l'esercizio di tutte le operazioni di banca. Il capitale sociale è di lire 500.000 diviso in cinquemila azioni da lire 100 interamente versate: potrà essere portato ad un milione con delibera del Consiglio di Amministrazione.

NUOVA LATTERIA

E' stata costituita una Società Anonima Cooperativa denominata «Latteria Sociale Turnaria di Torreano di Cividale. Il capitale sociale è formato dalla quota di iscrizione stabilita in L. 5 per ogni armenta e dall'importo delle quote del valore di L. 250 ciascheduna che ogni socio si obbliga di acquistare in numero non inferiore di una; però nessun socio potrà avere nella Società una quota di compartecipazione superiore a L. 5000. La Società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 8 consiglieri eletti dall'assemblea a norma dello Statuto.

Presidente è stato nominato il signor Beniamino Cudicio di Gio. Batta; vicepresidente il signor Sebastiano Cudicio fu Giuliano.

Fra Libri e Riviste

L'umorismo russo moderno (1)

Dagli otto autori rappresentati in questo volume pochi solo eran già noti in Italia per precedenti versioni, e anche fra essi qualcuno (il Kuprin, ad esempio) si conosceva sotto un aspetto diverso da quello in cui qui ci appare.

Opportuno giunge, quindi, il volume del Polledro per i lettori italiani, usi a giudicare la letteratura russa in base, prevalentemente, alle poderose opere sociali di un Tolstoi, alle geniali tormentate analisi psicologiche di un Dostojevski, alle amare pitture realistiche di un Gorki, o ai drammi filosofici di un Andrejev.

Accanto a questi colossi dell'arte e del pensiero russo vi ha pure un più modesto cantuccio, illuminato di riso, dove, tutte più o meno attingendo i loro succhi a un terreno fecondato dal pingue «humus» gogoliano, fioriscono varie forme di comicità e di umorismo, ed è questo più soleggiato cantuccio della psicologia russa che la presente raccolta ci schiude.

Vi troviamo il Cechov giovanile (chè quello della maturità è ben degno di figurare insieme coi grandissimi sopra nominati), con tre brevi novelle, rapidi tocchi di un pennello non ancora completamente sicuro, ma che già preannunzia la mano maestra del «Gabbiano» o delle «Tre sorelle».

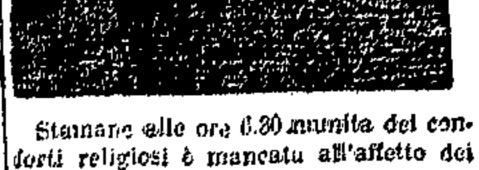
Segue l'Avercenko, già fatto conoscere in Italia dal Polledro con numerose versioni, e la sua risata larga, piena, sincera zampilla spontanea e naturale, ma pur talvolta venata di amarezza.

La Teffi si rivela qui scrittrice forbita, piena di finezza e di arguzia gentile, con quattro novelle, che sono quattro capolavori.

Kuprin ci appare dotato di ottime e robuste qualità di umorista; e così Kamenskij, Ryskov, Budiscev, Dorosevic, i quali contribuiscono a farci meglio conoscere l'umorismo russo contemporaneo.

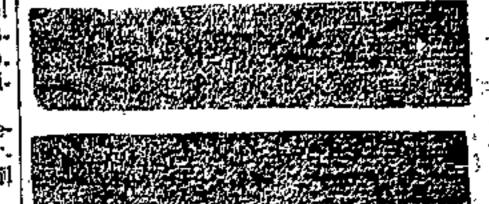
Una sobria prefazione del Polledro, la buona e fedele traduzione, l'elegante veste editoriale e l'artistica copertina del Nicco rendono questo volume degno di figurare nella biblioteca di quanti amano la letteratura russa, o, semplicemente, di quanti cercano nella lettura un riposo o un diletto.

(1) «Risate russe» - Venti novelle umoristiche moderne; versione e prefazione di A. Polledro — S. Lattes e C., Editori - Torino.

Stamane alle ore 6.30 munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Luccardi
ved. Plaino
d'anni 82

La figlia MARIA col marito BALLICO DOMENICO, i nipoti BALLICO avv. GIUSEPPE, ing. BRUNO e LIA col marito avv. DIONISIO BLASCNI, e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio ore 2 pom. partendo dall'abitazione, via Paolo Sarpi N. 3.

Udine, 1 gennaio 1926.

La FAMIGLIA FRATELLI RIZZI profondamente commossa per la larga partecipazione al suo grande dolore per la perdita del suo amato

Antonio Rizzi

ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al suo lutto pregando scusare le involontarie ommissioni.

Udine 1.o gennaio 1926.

CRONACA UDINESE

La scossa di terremoto di ieri sera
Non si segnalano danni

La giocondità della festa di Capo d'anno, è stata turbata per qualche minuto ieri sera poco dopo le 19 da una sensibile scossa di terremoto ondulatorio avvertita da tutta la cittadinanza. Nelle abitazioni, avvicinandosi l'ora della cena, i preparativi gastronomici avevano riunito le famiglie intorno ai tavoli. Per la scossa, le lampadine elettriche, i lampadari, i vasi di fiori, gli utensili si smossero agitati dal movimento sismico, qualche recipiente cadde a terra, mentre le lastre delle invetriate vibravano provocando il caratteristico tintinnio dei vetri.

I cittadini che si trovavano per via non si accorsero al momento della scossa, il cui boato ed i cui sussulti erano coperti e confusi dal rumore della strada.

L'improvviso fenomeno non provocò danni e si limitò a suscitare animate discussioni, incrocio di domande, di risposte:

— Hai sentito il terremoto?

— Altro che! Ha tremato tutta la casa...

— Perfino i fili del telefono, del telegrafo, si muovevano!

— Deve aver durato almeno un minuto.

— Macchè, sarebbero crollate le case!

Il comunicato dell' Osservatorio Metereologico

Ecco il comunicato del prof. cav. Carlo Fabbri, direttore del R. Osservatorio Metereologico della nostra città, che fu affisso subito dopo il terremoto:

« Sensibile scossa di terremoto alle ore 19.5, Durata 3" ».

***

Il terremoto è stato tema di conversazioni per tutta la serata. Si ricordava l'ultima scossa avvertita a Udine e in provincia parecchi mesi fa al mattino presto. Allora il movimento tellurico provocò lo sgretolamento di qualche soffitto ma non si registrarono danni degni di nota nè alle abitazioni nè agli uomini, come non se ne sono registrati ieri sera.

Notiamo che il terremoto di ieri non è giunto... inatteso. Difatti l'osservatorio Bendandi di Faenza l'aveva previsto proprio per capo d'anno. Anzi lo stesso osservatorio prevede un altro movimento sismico di lieve entità verso il 10-12 del mese corrente.

In Provincia

La scossa è stata avvertita a Venezia, ove le case subirono lesioni (vedi prima pagina), in altre località e in tutta la Provincia del Friuli. Dai principali centri ci pervennero ieri sera le seguenti notizie:

A Gorizia

La cittadinanza ha avvertito questa sera alle 7.5 circa, una sensibile scossa di terremoto durata qualche secondo. Il movimento tellurico apparve più sensibile a coloro che si trovavano nei piani elevati delle abitazioni. Non si sono verificati danni e le conseguenze del terremoto si limitano a un momento di apprensione tra la popolazione che tornò subito dopo a riprendere le usuali occupazioni.

A Pordenone

Questa sera fu qui avvertita, poco dopo le 19 una violenta scossa di terremoto che destò un certo panico nella popolazione. Il movimento sismico durato circa 10 secondi fu tanto forte che le lampade ad arco oscillarono per parecchio tempo e i fili della conduttura elettrica si incrociarono determinando parecchie scariche. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni nè alle persone nè ai fabbricati.

A Pozzuolo

Una forte scossa di terremoto è stata qui avvertita stasera qualche minuto dopo le 19. La popolazione, allarmata, si riversò sulle strade. Non si segnalano danni. Passato il primo momento di apprensione i cittadini rientrarono tranquillamente nelle loro case.

A Tolmezzo

In questa zona, già provata con una certa frequenza ai fenomeni sismici, è stata avvertita stasera una scossa di terremoto di breve durata. Non si registrano danni a case o a persone.

Il primo dell'anno

Ieri, primo giorno dell'anno 1926, è trascorso tranquillo, caratterizzato solo da gaio e affollato movimento per le vie cittadine e nei ritrovi pubblici. Ieri mattina si è svolto il consueto scambio di auguri fra le maggiori autorità cittadine: Prefetto, Presidente della Commissione Reale provinciale, comandante del Presidio, Commissario Prefettizio, Arcivescovo, Autorità giudiziarie, Questore, Direttore della Banca d'Italia, ecc. Si recarono pure a porgere l'augurio di capo d'anno alle varie autorità locali: l'on. Russo triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti; il console della Milizia cav. Grego, l'avv. Pettoello segretario provinciale del « Centro Nazionale ». I funzionari della Prefettura recarono al Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci gli auguri nel pomeriggio del 31 dicembre 1925. Il dott. cav. Giuseppe Castellani pronunciò brevi parole a nome dei funzionari; il Prefetto rispose ringraziando.

La sera di S. Silvestro fu celebrata in Duomo la tradizionale cerimonia di ringraziamento. Funzionava S. E. l'Arcivescovo.

***

La notte a cavallo tra il 1925 e il 1926 è stata trascorsa in città nel brio cordiale della solenne occasione. Alle 21 Piazza Vittorio era affollata di cittadini in attesa dell'anno nuovo. Scoccati i tocchi della torre dell'orologio, la campana dell'arengo squillò suscitando numerosi evviva!

Nei principali ristoranti ed esercizi pubblici liete brigate d'amici salutarono il 1926 raccolte intorno a tavole imbandite. Così al grande Albergo d'Italia, all'Hotel Croce di Malta ove gli eleganti convegni erano rallegrati da scelte orchestrine al Nazionale, all'Ancora d'Oro, da Moretti, all'Aquila Nera, alla Campana d'oro; al Caffè Contarena, nei bars e bottiglierie e nei circoli privati.

Università popolare
(Programma per il mese di gennaio)

Lezioni ordinarie

Martedì 5: prof. Carlo Bressani — « Sant'Agostino d' Ippona ».

Venerdì 8: prof. Angelo Tarozzi — « G. Carducci ».

Martedì 12: Giambattista Scarpa — « Corporazioni e Sindacati attraverso i tempi ».

Venerdì 15 M.o Chino Ermacora — « Una tragedia di G. Ellero: « Salomè ».

Martedì 19: dott. Cesare Bellavitis — « Igiene mentale ».

Venerdì 22: prof. Gustavo Pisenti — « Come si fa la lotta antitubercolare all'estero. Impressioni e ricordi di viaggio con films e proiezioni ». Prima parte.

Martedì 26. prof. Gustavo Pisenti — « Come si fa la lotta antitubercolare all'estero ». Seconda parte.

Venerdì 29. Colonnello Carlo Fettarappa — « L'anima tedesca e la guerra ».

Ingresso libero.

Conferenze straordinarie

Lunedì 4: prof. Carlo Foà parlerà sul tema « Ereditarietà nell'uomo ».

Mercoledì 27: Capitano cav. uff. Milan M. Kosorich parlerà sul tema: « Il Montenegro ».

Biglietto d'ingresso: L. 2 per i soci, L. 3 per i non soci.

L'illustre M.o G. G. Bernardi terrà un ciclo di conferenze con audizioni su « La Storia del Melodramma ».

Con successivo avviso verranno indicati il giorno dell'inizio del corso e i prezzi dei biglietti d'ingresso.

Corso speciale

A datare dall'11 gennaio il prof. R. B. Manfrin svolgerà un « Corso pratico di lingua inglese ». Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 20.30. Tassa d'iscrizione: L. 5 indistintamente. Quota mensile: L. 4 per i soci, L. 6 per i non soci.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico. La sala è sempre riscaldata.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie si trovano in vendita presso la libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Le iscrizioni al corso d'inglese si ricevono presso il signor Angelo Cossettini, bidello del R. Istituto Tecnico.

IMPORTANTE!
Ai Sigg. Corrispondenti del "Friuli Sportivo,,

Il nostro giornale va in macchina nelle prime ore del mattino di Lunedì.

E' dunque assolutamente necessario che le corrispondenze sportive siano fatte pervenire nelle buste « fuori sacco » nella serata di ogni Domenica.

Per far ciò i Sigg. Corrispondenti sono pregati di impostare direttamente nel primo treno in partenza per Udine dalle locali Stazioni.

Si rammenta che le corrispondenze che giungono in Redazione con ritardo non possono venir pubblicate.

Si pregano i Sigg. Corrispondenti di inviare con sollecitudine la fotografia d'applicare sulla tessera.

LA DIREZIONE
de « Il Friuli Sportivo »

Il cadavere di un annegato nella roggia

Ieri sera verso le 18 alcuni passanti scorsero impigliato nelle griglie presso il battiferro che sorge di fianco alla via alberata che, oltre la passarella S. Agostino, è diretta a Planis, una massa oscura. Avvicinatisi, constatarono che trattavasi del cadavere di un annegato. Due militari di artiglieria accorsi sul posto lo trassero a riva. Furono avvertiti i Carabinieri di via Gemona ed un sottufficiale con due militi, si recò sul sito per le prime constatazioni.

Il cadavere non è stato ieri sera identificato. Si tratta di un uomo sulla sessantina; nelle tasche non si rinvennero documenti atti a riconoscere lo sventurato; si trovarono invece dieci lire. Forse l'annegato è un povero mendicante; ciò si arguisce dal fatto che aveva con sè un sacchetto. Non è stabilito se trattasi di disgrazia o di suicidio. Il cadavere è stato piantonato dai Carabinieri per tutta la notte.

Gli auguri del Segretario del Centro Nazionale

Ieri mattina, il Segretario Provinciale del « Centro Nazionale » avv. Mario Pettoello ha recato gli auguri di Capo d'anno al Prefetto, a S. E. l'Arcivescovo, al Presidente della Commissione Reale, al generale Ronchi e al vicecommissario del Comune.

Le autorità tutte hanno molto gradito e ricambiato cordialmente il saluto e gli auguri.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Lenisa: Leone Del Mestre L. 5 — Antonio De Campo, 5.

Per onorare la memoria del signor Mario Gremese: Leone Del Mestre L. 5 — Angelo Bottos L. 5.

Per onorare la memoria del signor Mario Bonora: Angelo Bottos L. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Migotti: Irma e Raffaelo Bolzicco L. 5.

Per onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo: Irma e Raffaele Bolzicco L. 10 — Personale di manovra F.F. S.S. stazione di Udine L. 30.

La Commissione esprime vive grazie.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Per l'assistenza sociale e il dopolavoro

La Presidenza della Confederazione delle Corporazioni Fasciste ha diramato ai sigg. Segretarii Generali delle Corporazioni Nazionali e delle Federazioni Provinciali istruzioni per disciplinare, con uniformità d'indirizzo, l'azione che devono svolgere le Corporazioni, per lo sviluppo delle assicurazioni popolari, considerato che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha il proposito di dare alla nuova azienda delle Assicurazioni Popolari una base di pura mutualità in guisa che gli utili eventuali possono essere restituiti agli stessi assicurati, appena sarà superato il periodo delle eccezionali spese di avviamento, che per contratti di piccola entità riescono onerose.

Gli utili che possono risultare alle Organizzazioni delle Corporazioni da tale opera di collaborazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, saranno devoluti secondo le norme che di volta in volta la Presidenza emanerà, al fine di concorrere allo sviluppo di opere di Assistenza Sociale, quali il « DOPOLAVORO » e il « PATRONATO NAZIONALE ».

Iscrizione nelle liste di leva

Il Commissario Prefettizio del Comune ha pubblicato un manifesto col quale notifica che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912 N. 555) possono divenire tali, nati fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1908, i quali hanno il domicilio nel territorio del Comune di Udine, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese di gennaio la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'art. 11 della Legge succitata, i residenti nel Comune di Udine che non possiedono alcuna cittadinanza. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

I giovani qui domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

I giovani che non siano domiciliati nel Comune, ma che vi abbiano la loro dimora abituale (nel senso dell'art. 16 del Codice Civile), hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio (nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso).

Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1908 sia morto, i genitori tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall' Ufficiale dello Stato Civile viene rilasciato in carta libera.

Saranno iscritti d'ufficio per età presunta, quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'esame personale ed arruolamento di avere un'età minore di quella loro attribuita.

Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla riduzione di ferma che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla Legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dall'articolo 137 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Gli iscritti di leva che avessero diritto alla riduzione di ferma, non potranno, ai termini di legge, ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di Leva, mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la leva nella quale saranno arruolati o durante il tempo in cui presteranno servizio per fatto normale di leva.

Il Presidente della 2.a Sezione del Tribunale

L'ultimo bollettino giudiziario reca:

L'avv. Carnesi, Giudice del Tribunale di Milano, è nominato consigliere di Corte di Appello ed è destinato al Tribunale di Udine per esercitarvi la funzione di Presidente di Sezione.

Al nuovo Presidente il nostro deferente saluto.

Per il Cestino della Befana

Famiglia Giuseppe D'Odorico L. 50 — Nimis cav. Alessandro, 10 — dott. V. Cocozza Campanile, 10 — cav. Ugo Omet, 20 — cav. Ugo Camavitto, 25 — co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, 20 — Giuseppe Morelli de Rossi, 25 — co. Gabriella Beretta, 25 — comm. ing. Giovanni Sendresen, 25 — comm. Maurizio Hoffmann, 25 — dott. cav. Guido Parenti, 30 — dott. cav. Alessandro Franchi, 20 — Enrico Soligo, 10 — Verardi dott. Francesco, 20 — Gianandrea e Maria Teresa De Poloni, 10 — Tramvie del Friuli, 100 — Giovanni Pelizzo L. 100 — Litta Giuseppe Chiesa, 100 — Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini, 100 — Ditta Andrea Galvani, 200.

Somma precedente L. 16.338 — Elenco d'oggi L. 925 — Somma complessiva L. 17.263.

Gli sfratti sospesi fino al 29 marzo 1926

Non a Udine — lo diciamo subito — ma a Milano ove il R. Prefetto « Ritenuto che, mentre le classi agiate trovano assestamento, per quella parte di popolazione che è la più bisognosa, permangono quelle ragioni di necessità e di ordine pubblico che già lo indussero a sospendere gli sfratti fino al 31 dicembre 1925; emanò un decreto col quale gli sfratti, per affitti non superiori alle 4000 lire annue, restano sospesi fino al 29 marzo 1926 ».

E a Udine che si fa? non si è ancora persuasi che vi sono in città non poche famiglie di povera condizione, le quali, o sono già state sfrattate e godono attualmente per concessione del Pretore di un breve periodo di proroga, o attendono di giorno in giorno l'intimazione di lasciare la casa occupata a disposizione dei proprietari?

Non si sa che vi sono fra gli sfrattati o gli sfrattandi dei vecchi e degli ammalati?

Un prezioso cimelio di guerra per il nostro museo del Risorgimento

Per vivo interessamento dell'egregio cav. uff. Giuseppe Conti, zelantissimo Presidente della nostra Società Veterani e Reduci, Udine avrà presto l'onore di farsi custode di un interessante cimelio di guerra: la bandiera dei Mille che sventolò a Calatafimi.

Come si ricorderà, all'alfiere, il prode capitano Schiaffino, quando cadde sul campo della gloria, il vessillo fu strappato dal nemico; ma subito dopo ad altro portabandiera fu affidato un nuovo tricolore.

Questo, ora gelosamente conservato dal glorioso superstite dei Mille, avv. Enea Ellero di Pordenone — il quale con molta cortesia ha aderito alla domanda rivoltagli dal cav. Conti — figurerà presto nel nostro museo del Risorgimento, riordinato magnificamente, per volontà del nostro Commissario Prefettizio, dalla Società dei Reduci sotto la guida del competentissimo cav. Raffaele Sbuelz.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Minestrone - Cotolette alla milanese - Contorno.

La medaglia d'oro alla bandiera che sventolò sul forte di Osoppo

La bandiera del Comune di Osoppo è come si sa decorata della medaglia d'oro al valor militare.

Presso la Società dei Veterani e Reduci di Udine è però gelosamente conservata la bandiera gloriosa che sventolò sul forte nel 1848.

Sappiamo che per iniziativa dell'egregio cav. uff. Giuseppe Conti, presidente della Società dei Reduci, detta bandiera porterà d'ora innanzi una medaglia d'oro identica a quella che fregia quella del Comune di Osoppo.

Alla spesa ha provveduto molto cortesemente il nostro Commissario Prefettizio.

Un piede sotto le ruote del tram

Ieri sera alle ore 21.30 è stato accolto d'urgenza al nostro Ospedale Civile il signor Alessio Franzolini fu Leonardo di anni 53 residente a Paderno, operaio presso la Fonderia De Poli.

Il Franzolini pare fosse alticcio e scendendo dal tram in corsa ove era montato in Chiavris, scivolò malamente sotto le ruote della vettura tramviaria.

Fortunatamente per prontezza di spirito del tranviere il Franzolini se la cavò con una ferita da strappamento al piede destro con asportazione completa del primo, secondo, terzo e quarto dito. Il poveretto aiutato dai presenti fu montato su una carozza che lo trasportò rapidamente all'Ospedale civile ove venne medicato dal dott. Bertolissi.

N avrà per 25 giorni salvo complicazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 1 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.1	756.2	757.4
Pressione al mare	766.4	767.5	768.8
Temperatura	6.0	6.0	5.6
Umidità (0-100)	91	91	91
Vento Direzione / Forza	NE. deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)			
Stato del tempo	brutto	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,2

Temperatura minima: 5,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 778, sulla Spagna

Pressione minima: 734, sulla Europa settentrionale

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; qualche nebbiosità; temperatura un poi sopra la normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ieri la Compagnia Faraboni-Bassi ha presentato, al numeroso pubblico accorso alle rappresentazioni, mattinata, con «Pierrot Nero» di Fritz Loher e musica di Karl Haois, e serata con la ripresa di «Frasquita» di Franz Lehar.

Il pubblico ha vivamente applaudito, tanto nella mattinata come nella serata, agli interpreti delle due operette; l'una prestantesi a delle originali situazioni comiche, l'altra piena di bella musica (di quella musica d'operetta che può fare il Lehar) e di passione vera, di situazioni possibili ed riginali nello stesso tempo, sono assai piaciute.

Particolarmente festeggiati furono la sig.a Bassi, la sig.a Faraboni, il signor Mancini, il cav. Vitali, la sig.a Rutilè, il signor Tomar. Il maestro Quarente fece filare l'orchestra con la solita bravura.

Questa sera, in onore della signora Anita Faraboni, sarà data «La signorina Kanapè», la bella operetta buffo-satirica che già ha avuto un lieto successo nella nostra città.

L'esimia artista in un intervallo eseguirà «Nulla... Nellina», racconto drammatico.

Santa Giovanna con Emma Gramatica

Dopo la Compagnia d'operette Faraboni-Bassi al Teatro Sociale avranno luogo degli spettacoli eccezionali con la celebre Emma Gramatica, che sta compiendo in Italia una «tournée» con il capolavoro di Shaw: «Santa Giovanna». La grande artista, di cui il nostro pubblico conserva grata memoria, richiamerà certamente la folla delle grandi occasioni, desiderose di udire il nuovo e forte dramma portato sulle scene del teatro italiano.

«Santa Giovanna», cronaca drammatica del commediografo irlandese Bernard Shaw, divisa in sette quadri, ha ottenuto ovunque il più vivo e reale successo ed attorno a questo lavoro del famoso autore, così personale nella maniera e caustico nelle espressioni, si sono sbizzarriti i criti italiani ed esteri.

In questa cronaca, di vaste proporzioni, il Shaw riabilita, di fronte a tutte le falsificazioni passate e alle interpretazioni parziali della storia, la vera natura della Santa Fanciulla e del mondo in cui essa visse.

Inoltre egli s'innalza ad arbitro sereno ed imparziale sulle polemiche, secondo le quali, a volta a volta, gli storici e i drammaturghi accumularono elementi di colpabilità e pronunciarono condanne, ora sulla Fanciulla, ora sul Tribunale che la mandò al rogo, raccoglie dalla viva ed umile voce dei documenti del tempo e da una splendida e onesta interpretazione del Medioevo, le ragioni per riabilitare ed integrare nel loro onore i giudici di Santa Giovanna.

Il principio del feudalismo e quello della Chiesa — dicono i critici — sono stati impostati dallo Shaw con rude franchezza.

Tra essi «Santa Giovanna porta la sua naturale semplicità e agisce secondo le voci suggeritele dalla sua calda immaginazione, e dalla sua terrena verginità, senza pensare e senza poter comprendere che, così facendo, dava cozzo contro due impalcature secolari.

L'onestà e il rigorismo nell'interpretazione dello Shaw hanno portato come naturale conseguenza la semplificazione di tutto il dramma, sfrondato da ogni celebrazione lirica del personaggio centrale, ridotto ad una successione di quadri, in cui gli uomini di cappa e spada e i principi della Chiesa parlano il linguaggio quotidiano casalingo della gente comune.

Linguaggio semplice e crudo; soltanto Giovanna parla talvolta ispirata e accesa. Essa è lei, la ragazza ingenua, rozza, piena di Dio e di valore, che sogna la liberazione della Francia dall'inglese usurpatore e la sua unità sotto un solo re.

Di questo personaggio Emma Gramatica ne fa una creazione tutta personale. Essa supplisce eccellentemente alla mancanza della figura fisica voluta dall'autore con una recitazione colorita, viva, robusta, espressiva. Accanto a lei artisti di gran valore, come lo Sterni, il Benassi, il Silvani, lo Stival ecc., danno al rispettivo personaggio un rilievo e una proporzione adeguata.

Il pubblico udinese onorerà certamente, col suo intervento, la grande artista.

L'ordine delle recite sarà il seguente:

Venerdì 8 gennaio - prima rappresentazione con: «Volpe Azzurra».

Sabato 9 gennaio - seconda rappresentazione con: «Santa Giovanna».

Domenica 10 gennaio - terza rappresentazione con: «Santa Giovanna» (in mattinata, essendovi alla sera veglione).

Lunedì 11 gennaio - quarta rappresentazione con: «Pierrette fa da sè».

Martedì 12 gennaio - quinta rappresentazione con: «Menzogna» (serata in onore della signora Emma Gramatica).

L'apertura del Carnovale

Il giorno 6 gennaio corrente avrà luogo la prima Veglia danzante al nostro Teatro Sociale in festeggiamento dell'apertura del Carnovale.

Adoratori di Tersicore, preparatevi!!!

Cinema Teatro Cecchini
Allarme alla mezzanotte

Oggi dalle ore 17 nel restaurato ed abbellito ritrovo si svolgerà la première del bellissimo programma di novità, del suggestivo romanzo passionale drammatico avventuroso in 6 atti. L'ALLARME DELLA MEZZANOTTE. Magnifica cinematografia a colori naturali.

La sensazione e la commozione che susciterà questo film di rischiose ed audaci avventure, accoppiato ad un dramma passionale di amore violento; elementi uniti alla magistrale interpretazione dei migliori artisti della Vitagrapf, formano un vero capolavoro cinematografico destinato al più vivo entusiasmo, ed al successo più avvincente.

Fuori programma la comicissima americana HAROLD ED I LADRI nella meravigliosa interpretazione del celebre Harold Lloyd.

Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato.

Cinema Teatro Eden

Oggi première del romanzo passionale

Donna frivola
(Frou Frou)

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 il magnifico e celebre romanzo popolare di Meilkal-Hallvy DONNA FRIVOLA ovvero «Frou Frou». Questa edizione non deve essere confusa con vecchie film proiettate sotto lo stesso titolo.

Trattasi di un dramma sociale di vita vissuta, in 5 atti magnificamente riprodotto con verismo tale e con accuratezza somma da rendere il film un vero gioiello d'arte splendente sulla laguna di Venezia ove l'azione si svolge. Protagonista il bellissimo astro nascente GINA PALERMI, artista poco nota tra noi, ma destinata alla popolarità per l'arte incomparabile, una vera rivelazione.

Fuori programma la comicissima americana in due atti interpretata da una schiera di bambini artisti chiamati «La nostra Marmaglia». Il titolo «Nerone Impresario» e francamente ne fa di tutti i colori, ma sopratutto diverte moltissimo il pubblico.

Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato.

Imminente: «NOTRE DAME DE PARIS» dal capolavoro immortale di Wictor Hugo.

Cinema Italia
Occidente

Oggi spettacolo eccezionale, un potente e suggestivo dramma OCCIDENTE interpretato dalla nota meravigliosa artista NAZIMOVA. Si susseguono scene di bellezza e di grande drammaticità. Inizio dello spettacolo alle ore 17.

Lunedì un grande lavoro, con Amleto Novelli il tanto compianto attore FANTASIA.

In preparazione L'OMBRA con I. A. MANZINI.

S. Francesco d'Assisi
nel 7.° centenario della sua morte

(*Nostra collaborazione*).

Il nostro tempo, nello sviluppo vertiginoso delle sue attività, è tanto diverso e tanto mutato dal tempo in cui «giullari profani» e «giullari di Dio» cantavano nelle piazze e le plebi ne ascoltavano i «serventesi» o le «laudi» ai Santi, alla Vergine, a Cristo, che, per avvicinarci a comprendere e a celebrare la gloria sempre nuova e sempre fulgida del Poverello d'Assisi, ci dobbiamo spogliare di ogni sentimento men che nobile, men che sincero e puro, onde sentire dal «più Italiano dei Santi» nel settimo centenario del suo glorioso transito, una parola di fede e di incoraggiamento che, nel turbine travolgente della vita di oggi, ci faccia trovare un momento di quiete, ci faccia fare una sosta, che sarà per noi come un'oasi nel deserto per il viaggiatore, per meditare e per trarre da questa meditazione il proposito di migliorare o di mutare noi stessi.

Quanto sia opportuno e doveroso celebrare questo santo, purissima gloria d'Italia, è stato compreso nobilmente dal Governo Nazionale che fin d'ora ha dimostrato con altissime significazioni di voler degnamente esaltare il grande Assisiate, perchè S. Francesco è uno tra gli astri magnifici che di tanto in tanto è dato scorgere nel tempo tra gli omini, e che lasciano o nell'arte, o nella scienza, o nella religione un'orma tale che per noi costituisce come una pietra miliare a cui ci rifacciamo sempre, come l'assetati alla fonte, per ispirazione e per consiglio.

Il nostro Santo nacque in Assisi nell'anno 1182 da un ricco mercante di panni. La sua vita è un riflesso della vita di Cristo: come Cristo egli ebbe il suo Vangelo nei «Fioretti» e i suoi discepoli; come Cristo, povero amò i poveri, umile gli umili e i semplici e sopratutto i sofferenti; come Cristo ebbe due pie donne a lui devote: Chiara e Jacopa de' Settesoli; ebbe inoltre da Dio le stimmate, cosicchè provò anche parte dei dolori sofferti da Cristo nella crofissione e una pia leggenda lo vuole nato come il Redentore, in una stalla.

Nella sua prima gioventù lo attirò l'ideale cavalleresco e ben due volte lo vediamo cavaliere armato e generoso cercare la gloria delle armi combattendo prima contro quei di Perugia nel 1202, poi a fianco di Gualtiero di Brienne che seguì sino a Spoleto dove lo colse il male che già prima l'aveva tormentato quando si trovava prigioniero dei Perugini e che lo costrinse a rinunciare per sempre alle armi e a tornare ad Assisi.

Fu allora, nel 1207, che, seguendo una voce interiore potentissima, decise di abbandonare la gloria del mondo per darsi tutto alla gloria di Dio, «novus Christi miles».

Conosciuta il padre la sua decisione, si dette a dissuaderlo, senaz risultato; allora, adiratissimo, lo rinchiuse in casa; ma Francesco riuscì a fuggire e il genitore esasperato lo citò presso i Consoli della città; avendo, però, essi dichiarato essere la questione di spettanza dell'autorità ecclesiastica, perchè Francesco si professava servo di Dio, si portò col figlio dal Vescovo. Qui lo invitò a rinunciare, come figlio degenere, a tutti i beni e a rendergli quanto inva; Francesco, spogliatosi, gli dette le vesti e, coperto solo di un mantello, uscì dal palazzo evscovile poevro e felice e prese la prima strada che gli si parò dinanzi: era la via di Gubbio.

Finalmente poteva mettere in atto il suo ideale! E le parole rivelatrici della sua missione, le udì la mattina del 24 febbraio 1209 nella Cappella della Porziuncola (nome dato a questa chiesa dai Benedettini e che significa: «piccolo campo»). Mentre ascoltaav la messa, udì leggere questo passo: «Andate e predicate dicendo: il regno dei cieli è vicino... sanate gli infermi, mondate i lebbrosi: non vogliate aevre nè oro, nè argento, nè moneta nelle vostre cinture, nè bisaccie pel viaggio, nè due vesti, nè sandali, n bastone...». (Vangelo San Matteo X - 7 - 10).

Al nostro Santo non occorreva altro, e, forte della parola di Dio, cominciò a predicare alle egnti peregrinando di paese in paese.

Il fascino che la sua persona esercitava era grandissimo; in breve moltissimi lo seguirono entusiasti di imitarlo e furono i suoi primi discepoli: Bernardo da Quintaavlle, Pietro Cattani, Egidio, Sabbatino ecc.

Crescendo essi sempre di numero, si elessero una sede che poi più volte cambiarono, sino a che si riunirono alla Porziuncola, intorno alla quale costruirono qualche capanna per ricoverarsi.

San Francesco intanto non trovava riposo, e dì e notte, peregrinando, era accolto in ogni regione dalla folla esultante: nel 1211 lo aroviamo in Toscana, dopo essere stato a Roma; poi in viaggio per la Terra Santa, per evangelizzare gli infedeli, ma un incidente alla nave lo obbliga a tornare indietro; poco dopo lo udiamo parlare nelle Marche e l'8 maggio 1213 nel Castello di Montefeltro dove riceve in dono da un suo convertito il Monte della Verna.

Ancora nel 1213 e nel 1214 lo troivamo in Spegna, poi nel Marocco, e in ogni luogo le prediche mirabili fanno numerosissimi convertiti.

Tornato in Italia trova l'ordine suo straordinariamente accresciuto, e vi tiene numerosi Capitoli, ossia adunanze dei suoi frati. Vuole dare anche un gran de sviluppo alle Missioni ed egli stesso parte per l'Egitto.

Intanto la prima reogla da lui dettata per i fratelli nel 1210, dievnuta insufficiente, aveav bisogno di essere ritoccata e adattata alle nuove condizioni, e ben presto la nuova reogla resasi necessaria, viene approvata da Papa Onorio III il 29 noevmbre 1923.

San Francesco, ottenuta tale approvaizone, lascia allora Roma e sosta, per alcuni mesi, nella valle di Rieti.

Nell'estate del 1224 alla Verna riceve le stimmate; in seguito lo vediamo ancora peregrinare in varie parti d'Italia sinchè, sentendosi venir meno la vita, vuole tornare ad Assisi. Prevedendo vicina la fine, vuole vedere ancora una ovlta la Parziuncola sua diletta, e lì, accolto in una capanna, muore la sera del 3 ottobre 1226.

* * *

Verso la fine del XII secolo, era la Chiesa tutta rivolta alle cure terrene e nel suo seno si agitavano minacciose le eresie. E' appunto riferendosi a questo periodo, che Giovanni Villani dice (Cron. lib. V, 25) che era stato profetizzato «che due stelle orirebbero in alluminando il mondo» alludendo a San Francesco e a S. Domenico di Celahorra. Anche Dante alludendo agli stessi santi dice che in quella triste età la Chiesa, per mantenersi fedele a Cristo,

... Duo Principi ordinò in suo favore, che, quinci e quindi, le fosser per guida. (Par. XI. 35).

Il Poeta li chiamò «Principi» quasi si traffasse di capi di eserciti, e non a caso: non furono essi i fondatori dei potenti ordini monastici che da loro presero il nome?

Ma si domanderà, come sorsero e quale fu la cauza del rapido sviluppo degli ordini Francescani?

Bisogna rifarsi alle condizioni di abbatimento e all'indirizzo pessimista, da tante cause giustificato, allora dominante tra il popolo; e, come sempre avviene, a tali sentimenti andava unita una speranza in un vicino avvenire migliore; ora se, in mezzo a un popolo che si troiv in questo stato di cose, sorge un uomo il quale si faccia iniziatore di una quasi novella fede, in cui il povero ed il sofferente trovino esaltate le loro pene e i loro dolori, con una rinata speranza in una vita migliore, quest'uomo troverà approvazioni entusiastiche non solo, ma seguaci e ammiratori ciechi in ogni sua azione.

Tale fu la missione di San Francesco d'Assisi in un secolo depravato e avvilito. Egli aveva a tutto rinunciato per unirsi a madonna Povertà e l'esempio della sua vita austera ed illibata trascinò le folle ad una fede rinnovellata e i suoi ordini accolsero persone di ogni ceto e di ambi i sessi; basta pensare al celebre terz'ordine «fratrum et sonoeum de poenitentia» che da Luigi IX di Francia a Cristoforo Colombo potè numerare tra gli inscritti celebrati nomi.

Quanto torna opportuno ricordare la dolcezza la carità l'amore alla poevrtà di San Francesco d'Assisi in questa nosra età dalla quale il suo spirito è tanto lontano!

E ben dicono del nostro Santo sul D'Ancona-Bacci questi tratti che insieme ci danno magnificamente il carattere primo della religione francescana: «Era la priva volta, dopo i primi tempi del Cristianesimo, che le virtù evangeliche venivano predicate con uno spirito di amore universale... onde il più noto poeta Francescano, Jacopone da Todi dirà di essere armato di due scudi: l'odio di se stesso e l'amor del prossimo... Per noi, inoltre, l'Assisiate è il Santo più Italiano che vanti la nostra storia, non tanto perchè predicando la povertà evangelica veniva indirettamente a condannare il potere temporale che fu il più forte impedimento alla unificazione della nostra patria, ma più ancora perchè promuovendo una religione materiata di sentimento e di poesia, fu l'interprete più vero del sentimento religioso del nostro popolo che per la indole pratica e insieme poetica aborre dalle astruserie teologiche e dalle forme aride e paurose... La religione francescana è per noi importante anche a cagione della efficacia che ha esercitato nelle nostre lettere e nelle nostre arti; e le une e le altre non poteavno non sentire il soffio di una ide ispirata dal cuore e il calore di una parola significata a quel modo che Amore detta dentro».

Infiniti infatti furono e sono i poeti e gli artisti che si ispirano alla religione del Poverello.

Da questo si vede quanto sia stata benefica per la nostra Patria l'opera del Poverello d'Assisi; onde è ben giusto che nel settimo centenario dalla sua more Benito Mussolini questo atleta del pensiero e della azione che il mondo tutto ci invidia, ne abbia esaltate in un recente messaggio le virtù come credente e come italiano.

E siano auspicio lietissimo di felice e glorioso avvenire alla nostra Patria, le feste francescane di quest'anno per le quali già operosi Comitati lavorano; e tutte le manifestazioni e tutti gli onori che popolo ed eruditi renderanno al grande figlio d'Italia, dicano ancora al mondo come il popolo dalle molte vite ha ritrovato se stesso nella venerazione dei suoi gloriosi Antenati.

Così l'Italia, culla del sapere e dell'arte, può aspirare al dominio spirituale dei popoli che oggi a lei guardano con fede e con ammirazione.

Giuseppe Molinis.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O, (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 11.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni a dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 10.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.
Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns
Ore 12.30 per Gradisca
Ore 13 per Castel Dobra
Ore 13.15 per Aidussina
Ore 14 per Fiumicello-Grado
Ore 14 per Chiapovano
Ore 14.20 per Cormòns-Cividale
Ore 16 per Vipacco-Idria
Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì
Ore 7 per Cividale ciascun sabato
Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova tutti i lunedì
Ore 7 per Cividale tutti i sabati
Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — [illegible] — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»